

Buongiorno! Che cosa si mangia nel Suo Paese?

Mangiamo delle cose varie, piatti tipici saranno le minestre varie, *borsch*, *šči*, si fa *pel'meni*, *piroghi*, *bliny*, che sarebbero crepes, *oladushky* (pancakes), *syrniki* (frittelle a base di ricotta). Mangiamo abbondante, abbastanza cose salate, colazioni abbondanti.

Adesso qui in Italia qualcosa è cambiato? Lei cucina il cibo del Suo Paese qua?

Sì, ogni tanto sì, ma non tanto. Adesso ho due bambini e ho un po' di difficoltà di cucinare, ogni tanto cucina mio marito. Prima facevo anche *pel'meni*, li facevo anche da sola, preparavo tanto, congelavo, eh, ma sono ancora lì, in congelatore da un anno. *L'insalata russa* faccio ogni tanto, quando mi viene voglia di mangiare proprio *l'insalata russa*. Non ho la nostalgia di piatti tipici, solo che mi viene così.

A Suo marito piace la cucina russa?

Certe cose sì. Gli piacciono tantissimo delle cose dolci, *piroghi*, *syrniki*, crepes, tutto questo mangia come se ci fosse la festa quando le faccio.

A proposito delle feste, Lei cucina i piatti tipici russi ogni giorno, è un'abitudine quotidiana, o solo per le feste, le occasioni speciali?

Ultimamente no. Ho provato di fare due capodanni tipo *style russo*, con *l'insalata russa*, con lo spumante, con carne, patate, tutto quanto e mio marito ha detto "Perché hai cucinato così tanto? Non mangiamo questo qua in una settimana, non farlo più, è uno spreco di cibo". Ogni tanto faccio solo quando mi viene voglia di mangiare qualcosa di speciale, per esempio, se fa freddo nell'inverno posso anche fare una minestra calda che va sempre bene. Ma la mangiamo non come in Russia a mezzogiorno, mangiamo sempre la sera come fanno in Italia.

Quindi l'abitudine, i tempi di consumo sono un po', leggermente, cambiati?

Sì, sì, in Russia facevo, diciamo, al bisogno. Prima di andare al lavoro facevo la colazione con quello che c'era: dolce, salato, non mi importava. Non facevo come fanno gli italiani: caffè, due biscotti. Facevo anche un grande tramezzino con salame, col formaggio. In ufficio avevamo un negozietto piccolo nel nostro palazzo; andavo lì, compravo qualcosa come *wurstel*, tramezzino, formaggio, sempre qualcosa di *fast food* e mangiavo lì. Potevo mangiare alle quattro di pomeriggio.

La Sua famiglia, i Suoi familiari Le chiedono di cucinare qualcosa di tipico ogni tanto per la colazione o per le feste? Ai bambini piace la cucina italiana o la cucina russa?

La bimba più grande, le piace tantissimo pasta. “Cosa vuoi mangiare?” “Pasta!”. O pizza. Le piace tanto anche pizza. L’insalata russa, la mangia volentieri. Anche i piatti russi, *crepes* mangia senza problemi, soprattutto con... Ah, abbiamo trovato in Bulgaria il latte condensato, *sguschenka* in russo. Va matta per questa cosa qua. Abbiamo portato tre barattoli. Sono già finiti; non vediamo l’ora di trovare da qualche parte questa cosa.

Gli altri parenti, Lei ha mai provato di sorprenderli con i con i piatti russi? Li hanno apprezzati? Come modo per trasmettere la cultura russa?

La famiglia di mio marito è abbastanza grande; qualche volta ho fatto una grande, grande pentola di *borsch*. Abbiamo portato lì; sì, hanno mangiato tutto, hanno detto “Buono, buono”, ma non è che faccio, non riesco a farlo spesso.

È difficile da fare, ci vuole un po’ di tempo.

Sì, sì.

Anche per via dei prodotti. A proposito, i prodotti necessari per preparare i piatti tipici, dove li trova?

I prodotti semplici per preparare sempre stessi *piroghi*, per esempio, farina sempre è quella. Certe cose posso sostituire. *Tvorog*, una cosa russa, posso sostituire con ricotta. Ci sono i prodotti che non trovo più: per esempio, il grano saraceno, che sarebbe *grechka* in russo, non lo mangio già da un anno e mezzo e non so dove trovarlo.

Dopo gli anni trascorsi in Italia, Lei è abituata alla cucina italiana, le abitudini sono cambiate?

Sì, più o meno sì. Riesco a fare pasta, mi piace anche perché ci vuole poco tempo in confronto con certi piatti russi, è più semplice. Ho provato a fare un paio di volte pizza: non viene come in ristorante. Ma diciamo che più o meno sono abituata. Polenta, non riesco a farla, se facciamo polenta, la sempre far mio marito.

In conclusione, il legame con la Russia tramite il cibo esiste? Adesso è più debole, più forte, forse era più forte all’inizio? Ha la nostalgia per il cibo, per la casa, per l’infanzia?

Mah, non posso dire che c'è tanto legame con il cibo. Non mi sembra che sia aumentato, probabilmente è rimasto uguale com'era prima. Solo *grechka*.

La ringrazio tanto per la l'intervista.

Grazie a Lei.